

Foglio
INFORMAZIONI

INFORMATIONS

Blatt

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, NE BZ
Contiene inserto redazionale



**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE**

**KOLLEGIUM DER PERITI INDUSTRIALI UND DER PERITI INDUSTRIALI
MIT LAUREAT DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL**

N° | Nr. 110
Agosto | August 2013

- 3 Saluto del presidente
Gruß des Präsidenten

Dal collegio | Aus dem Kollegium

- 5 Informazioni | Mitteilungen
5 Aggiornamento albo professionale
Aktualisierung des Berufs-
verzeichnisses

Il commercialista | Der Wirtschaftsberater

- 7 Società tra professionisti: nuovi
aspetti e regole applicabili

Consulenza legale | Rechtsberatung

- 11 La responsabilità disciplinare alla luce
della riforma del D.P.R.N. 137/2012

Elettrotecnica | Elektrotechnik

- 13 Elektroanlagen in medizinisch
genutzten Räumen

Nuove tecnologie | Neue Technologien

- 16 Efficienza e comfort negli edifici non
residenziali: il fattore illuminazione

Leggi | Gesetze

- 18 Leggi e decreti dello stato
Gesetze und Dekrete des Staates
21 Tabella ISTAT Tabelle

In copertina: La luce naturale da un contributo essenziale al comfort e alla qualità energetico-ambientale dell'edificio.

Titelbild: Der Einfluss natürlichen Lichts hat große Auswirkungen auf den Komfort und die Energie-Umwelt-Bilanz des Gebäudes.

IMPRESSUM

Direttore Resp. per. Ind. Giovanni Quaglio
Reg. Tribunale n° 1/85 del 16.03.1985

Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige | Kollegium der Periti Industriali und der Periti Industriali mit Laureat der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol

Indirizzo | Adresse Piazza Verdi 43 – 39100 Bolzano, Verdiplatz 43 – 39100 Bozen
Tel. 0471 971518 – **Fax** 0471 312084
Email segreteria@peritiindustriali.bz.it
PEC collegiodibolzano@pec.cnpi.it
Homepage www.peritiindustriali.bz.it
Präsident | Presidente Helmuth Stuppner

Il Foglio informazioni esce 3 volte all'anno e viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti al Collegio. | Das Informationsblatt erscheint 3x jährlich und wird kostenlos an alle Mitglieder des Kollegiums verschickt.

Layout: www.cactus.bz

**CENTRA[®]
LINE**
by Honeywell



Centraline
EAGLE Controller 

- **Frei** für andere
BACnet IP
BACnet MS/TP
LonWorks
- **Frei** verfügbar
Webserver integriert
- **Frei** bedienbar
Integriertes Display (optional)
- **Frei** erweiterbar
Optionale Kommunikations-Module
Optionale Ein-/Ausgänge
- **Frei** installierbar
Integrierte Ein-/Ausgänge

EAGLE è un controllore Ethernet Centraline per automazione edifici, liberamente programmabile, con varie opzioni di comunicazione: BACnet IP, BACnet MS/TP e LonWorks.

CARATTERISTICHE:

- riduzione dei costi totali di installazione
- funzionamento universale
- riduzione dei costi di assistenza
- controllo affidabile
- analisi delle tendenze

Für weitere Informationen - per informazioni:

BAUTECHNIK GmbH / Srl
I - 39100 BOZEN - BOLZANO - E. - Fermi-Str. 22 Via E. Fermi
Tel: +39 0471 926 111 - Fax +39 0471 926 115
Email: info@bautechnik.it



www.bautechnik.it



Saluto del presidente Gruß des Präsidenten

Cari Colleghi,

dopo un pò di discussioni finalmente il nuovo Consiglio Nazionale è stato convocato con Giampiero Giovannetti quale nuovo Presidente.

Da fine gennaio, termine delle operazioni di voto, il Consiglio neoeletto non si è potuto insediare a causa di alcuni ricorsi in merito all'eleggibilità e/o non-eleggibilità di alcuni candidati.

Non si fa che ribadire di agire nell'interesse della categoria professionale, ma resta sempre aperta la questione se sia veramente nel nostro interesse cercare di risolvere problemi interni tramite il tribunale. Il ricorso presentato dai Collegi di Belluno e Savona e da Marco Brasca è stato inutile. Si è trattato di stabilire se sia legittimo che, nell'assegnazione dei voti da parte dei singoli Collegi, i voti a loro disposizione possano venire distribuiti tra diversi candidati. In passato non è mai stato un problema. Spesso sono stati distribuiti i voti fra più candidati. Con la sentenza del TAR Lazio è stato definitivamente chiarito che la suddivisione dei voti è assolutamente legittima.

Di certo queste elezioni, da cui ne va del futuro della nostra categoria, sono molto importanti. Ci sono due differenti raggruppamenti con due diversi obiettivi. Un gruppo perora la prosecuzione della politica della precedente legislatura sotto la Presidenza di Jogna, l'altro gruppo invece, sotto la nuova Presidenza Giovannetti, cerca di apportare delle modifiche a tale politica. Attraverso il nostro sostegno al collega Maurizio Paissan, Consigliere del Collegio di Trento, il nostro Collegio ha optato per il secondo raggruppamento. Ciò non significa che il lavoro del precedente Consiglio Nazionale sia tutto da buttare. Alcune decisioni sono però da rivedere, prima fra tutte l'aspirazione a creare un albo unico per i laureati triennali insieme ai Geometri ed ai Periti Agrari; una decisione, nota bene, condivisa dalla maggior parte dei Collegi d'Italia. Nel frattempo però qualcosa è cambiato. E' un dato di fatto che i Periti Agrari hanno abbandonato l'idea e anche i Geometri non mostrano più un grande interesse per un'unione. E' necessario fare i conti con tale evoluzione e noi siamo dell'opinione che un Presidente ed un Consiglio non compromessi riescano ad apportare più facilmente le necessarie rettifiche.

Ora è deciso: il raggruppamento intorno al Presidente Giovannetti, seppure con un'esigua maggioranza, ha preso le redini. C'è da sperare che il lavoro che c'è da fare venga svolto in accordo e con il consenso dell'altra coalizione.

Ogni raggruppamento, ogni Associazione deve affron-

Liebe Kollegen,

nach einigem Hick-Hack wurde nun endlich der neue Nationale Rat einberufen, und mit Giampiero Giovannetti ein neuer Präsident gewählt.

Seit Ende Jänner, dem Zeitpunkt der Wahlen, bis heute, konnte der neu gewählte Nationale Vorstand nicht einberufen werden, da erst Gerichte in verschiedenen Rekursen über die Wahl- beziehungsweise Nichtwählbarkeit einiger Kandidaten befinden mussten.

Es wird zwar immer beteuert, dass nur zum Wohle der Berufskategorie gehandelt wird, jedoch bleibt die Frage offen, ob es in unserem Interesse ist, über das Gericht interne Probleme lösen zu lassen. Der Rekurs, eingereicht vom Kollegium Belluno, Savona und von Marco Brasca, war wohl überflüssig. Es ging um die Frage, ob es rechtens ist, dass bei der Stimmvergabe durch die einzelnen Kollegien, die diesen zur Verfügung stehende Anzahl der Stimmen auch auf verschiedene Kandidaten verteilt werden kann. Dies war in der Vergangenheit nie ein Problem, es wurden sehr häufig die Stimmen auf verschiedene Kandidaten aufgeteilt. Mit dem Urteil des TAR Lazio ist nun auch dies geklärt, die Stimmverteilung ist sehr wohl rechtens.

Natürlich ist diese Wahl, bei der es um die zukünftige Politik unserer Berufskategorie geht, sehr wichtig.

Es gibt zwei Gruppierungen mit zwei verschiedenen Zielrichtungen. Eine Gruppe verfolgt die Weiterführung der Politik der Vergangenheit unter Präsident Jogna, während die zweite Gruppierung unter dem neuen Präsidenten Giovannetti versucht, einige Korrekturen an dieser Politik vorzunehmen.

Durch unsere Unterstützung des Kollegen Maurizio Paissan, Vorstandsmitglied des Kollegiums Trient, hat sich unser Kollegium für die neue Gruppierung entschieden. Dies bedeutet nicht, dass die Arbeit des vorhergehenden Nationalen Vorstands zu verwerfen ist. An einigen Entscheidungen ist jedoch eine Korrektur vorzunehmen, allen voran an dem Bestreben, mit den Geometern und Periti Agrari ein Album für die dreijährigen Laureatsabgänger zu schaffen; wohlgermerkt eine Entscheidung, die von der Mehrheit der Kollegien Italiens mitgetragen wurde. In der Zwischenzeit hat sich aber einiges geändert. Es ist Tatsache, dass die Periti Agrari sich von der Idee abgewandt haben und auch die Geometer zeigen für einen Zusammenschluss kein großes Interesse mehr. Man muss dieser Entwicklung Rechnung tragen, und wir sind der Meinung, dass ein nicht vorbelasteter Präsident und Vorstand die entsprechenden Korrekturen leichter durchführen kann. Nun ist entschieden, die Gruppierung um Präsident



tare al momento giusto il problema del cambio generazionale. Molto spesso il vertice crede di essere insostituibile. Anche nel nostro Collegio questo cambio della guardia dovrà avvenire entro breve. Con l'intenzione di preparare la strada per questo passaggio, alcune settimane fa ho avuto un incontro con i giovani periti industriali del nostro Collegio allo scopo di stabilire un contatto diretto e sentire il loro punto di vista. All'incontro hanno partecipato una trentina degli iscritti di età sotto i quarant'anni. L'obiettivo dovrebbe essere di coinvolgere maggiormente i nostri giovani periti nell'attività del Collegio, di costituire un gruppo di lavoro per discutere di problemi che riguardano soprattutto i giovani e di trovare eventuali soluzioni. Queste sono iniziative che consolidano la speranza che in futuro i giovani si attivino di più. Devo ammettere che questo incontro è stato per me molto istruttivo. Alcuni giovani hanno dimostrato di avere in sé un grande potenziale e per questo non sono preoccupato per il futuro del nostro Collegio. Ora, visto che siamo in tempo di ferie, colgo l'occasione per augurare a tutti voi ed alle vostre famiglie buone vacanze.

Per. Ind. Helmuth Stuppner
Presidente

Giovannetti hat, wenn auch nur mit einer minimalen Mehrheit, die Führung übernommen und es ist zu hoffen, dass die anstehenden Arbeiten auch im Konsens mit den anderen Gruppierungen, im Sinne der Geschlossenheit, durchgeführt werden. Jede Gruppierung, jeder Verein hat in der Regel das Problem, zur richtigen Zeit einen Generationswechsel in der Führung vorzunehmen. Sehr häufig glaubt die Führungsspitze, dass sie unersetzlich ist. Auch in unserem Kollegium muss in absehbarer Zeit dieser Führungswechsel erfolgen. In der Absicht, entsprechende Vorarbeit zu leisten, hatte ich vor einigen Wochen ein Treffen mit den jungen Periti Industriali unseres Kollegiums, um einen direkten Kontakt aufzubauen und ihre Anliegen und Meinungen zu hören. Bei diesem Treffen waren fast dreißig der unter Vierzigjährigen anwesend. Das Ziel sollte sein, unsere jungen Periti Industriali mehr in das Kollegium einzubinden, eine Arbeitsgruppe zu bilden, um Probleme, die besonders die Jungen betreffen, zu besprechen und Lösungen zu finden. Dies sind einige Initiativen, welche die Hoffnung stärken, dass sich die Jungen in nächster Zukunft mehr einbringen. Ich muss feststellen, dass dieses Treffen für mich sehr aufschlussreich war. Einige der Jungen haben gezeigt, dass in ihnen ein großes Potential vorhanden ist, und daher ist mir um die Zukunft unseres Kollegiums nicht bange. Nun, da wir vor der Urlaubszeit stehen, möchte ich euch und euren Familien schöne und erholsame Ferien wünschen.

Per. Ind. Helmuth Stuppner
Präsident



Informazioni | Mitteilungen

UDIENZA PRESIDENTE

Il Presidente è a disposizione degli iscritti il venerdì mattina dalle ore 11.00.

Per appuntamento rivolgersi alla Segreteria.

CONSULENZA LEGALE

È stata sottoscritta una convenzione con lo studio legale dell'avv. Peter Paul Brugger. Se qualcuno fosse interessato a questo servizio, può rivolgersi alla nostra Segreteria per fissare un appuntamento e per altre eventuali informazioni.

CHIUSURA ESTIVA

La Segreteria del Collegio rimarrà chiusa dal 5 al 23 agosto 2013.

In caso di urgenza inviate una mail. Risponderemo al più presto possibile.

POSTA ELETTRONICA CERTIF. (PEC)

Rammentiamo che, ai sensi del decreto legge 29 novembre 2009, convertito in legge n. 2/2009, tutti gli iscritti (anche se non liberi professionisti) devono procurarsi un indirizzo e-mail certificato (PEC) e comunicarlo al Collegio di appartenenza.

Info in segreteria.

PRÄSIDENTENS PRECHSTUNDE

Der Präsident steht freitags ab 11.00 Uhr für die Eingetragenen zur Verfügung.

Für einen Termin wenden Sie sich bitte an das Sekretariat.

RECHTSBERATUNG

Es wurde mit der Rechtsanwaltskanzlei Dr. Brugger eine Konvention unterzeichnet. Sollte jemand an diesem Dienst interessiert sein, so kann er sich für weitere Informationen an unser Sekretariat wenden und einen Termin vereinbaren.

SOMMERFERIEN

Das Sekretariat des Kollegiums ist vom 5. bis 23.

August 2013 geschlossen. E-Mails mit dringenden

Anliegen werden wir auch in dieser Zeit so schnell als möglich behandeln.

ZERTIFIZ. E-MAILADRESSE (PEC)

Wir erinnern daran, dass, laut G.D. 29. Nov. 2009, umgewandelt in Gesetz Nr. 2/2009, alle Eingeschriebenen (auch wenn sie nicht freiberuflich tätig sind) eine zertifizierte E-Mail Adresse (PEC) einrichten und diese dem Kollegium mitteilen müssen. Informationen erteilt das Sekretariat.

Aggiornamento albo professionale Aktualisierung des Berufsverzeichnisses

VARIAZIONI DAL 01.03.2012 AL 30.06.2013 - ÄNDERUNGEN VOM 01.03.2012 BIS 30.06.2013

Specializzazione ELETTROTECNICA - Spezialisierung ELEKTROTECHNIK

ISCRIZIONI EINSCHREIBUNGEN	dati di nascita Geburtsdaten	residenza Wohnsitz	n.timbro Stempel	anno Jahr
FESTA MARCO	13.01.1966 Austria	Bolzano-Viale Europa 20/5	2378	2012
OBRIST GÜNTHER	25.04.1983 Brixen	Feldthurns (BZ)-St. Anton 10	2379	2012
GAFRILLER THOMAS	21.10.1985 Brixen	Brixen (BZ)-Mozartallee 2F	2380	2012
REIDER ROBERT	22.10.1976 Bozen	Sarnatal (BZ)-Innerpens 13	2381	2013
GASSER ANDREAS	14.12.1988 Innichen	Innichen (BZ)-Pizachstr. 29	2382	2013
PALFRADER JAN	03.07.1989 Brixen	Enneberg (BZ)-Plan de Coronas 29	2383	2013
CANCELLAZIONI - STREICHUNGEN				
PALMISANO LINO			2286	2012
TAMANINI MARCO			2335	2012
BOCCHI CIRO			2180	2013
MUSNER GASTONE			2171	2013
MAIRHOFER ROBERT			2357	2013
PRESUTTI LUIGI			243	2013
TORREGGIANI ONESTO			2287	2013
FANTINATO PAOLO			2105	2013



Specializzazione MECCANICA - Spezialisierung MASCHINENBAU

ISCRIZIONI EINSCHREIBUNGEN	dati di nascita Geburtsdaten	residenza Wohnsitz	n.timbro Stempel	anno Jahr
FONZO MARIO	04.08.1981 Germania	San Genesio (BZ)-Via Croce 5c	3389	2012
TROJER THOMAS	04.02.1984 Bozen	Sarnatal (BZ)-Dick 33	3390	2012
KESSLER PETER	15.03.1978 Meran	Lana (BZ)-Braunsbergerweg 10	3391	2013
NIEDERKOFER MICHAEL	02.05.1986 Bruneck	Mühlen in Taufers (BZ)-Tauferestr.19	3392	2013
NAGL DANIEL	25.10.1988 Schlanders	Latsch (BZ)-Badweg 3	3393	2013
THALER FRANZ GOTTFRIED	30.01.1976 Sarnatal	Bozen-Rentscherstr.27/1	3394	2013
LANTSCHNER NORBERT	08.09.1956 Sarnatal	Andrian (BZ)-Wolfsturnstr. 18	3147	2013

CANCELLAZIONI – STREICHUNGEN

OBKIRCHER PETER			3203	2012
PATTIS STEPHAN			3220	2012
GABRIELLI FRANZ			3287	2012
WAGNER HORST LEO			346	2012
VIRDIS REMO			3374	2012
FRANCH PIERGIORGIO			3131	2013
REDEN HERMANN			3188	2013
MASCOTTI HERBERT			3185	2013
VERGINER OTTO			3181	2013

Specializzazione TERMOTECNICA - Spezialisierung THERMOTECNIK

CANCELLAZIONI – STREICHUNGEN

PRESUTTI ANTONIO			002 laurato cl. 10	2013
------------------	--	--	-----------------------	------

Specializzazione ELETTRONICA - Spezialisierung ELEKTRONIK

ISCRIZIONI EINSCHREIBUNGEN	dati di nascita Geburtsdaten	residenza Wohnsitz	n.timbro Stempel	anno Jahr
PICIN FEDERICO	29.04.1986 Bolzano	Bolzano-Via Cesare Battisti 27	584	2012
MUNARI FEDERICO	18.05.1961 Bolzano	Bolzano-Via Malles 49	533	2013
LOCHMANN ARMIN	09.02.1988 Meran	Lana (BZ)-Probst-Wieser-Weg 16	585	2013
SCHÖPF MARCO	17.10.1966 Bolzano	Bolzano-Via Druso 114/Q	586	2013
STAFFLER URBAN	23.07.1991 Meran	Lana-Aichholzerweg 1/3-Völlan	587	2013

CANCELLAZIONI – STREICHUNGEN

BRAGATO MARIO			529	2012
MERLINO DAVIDE			516	2013

Specializzazione EDILIZIA - Spezialisierung BAUWESEN

ISCRIZIONI EINSCHREIBUNGEN	dati di nascita Geburtsdaten	residenza Wohnsitz	n.timbro Stempel	anno Jahr
GÖGELE CHRISTOPH	10.02.1982 Meran	Meran (BZ)-Schotterwerkstr. 10	196	2012
KRALIK STEFAN	02.04.1986 Meran	Schenna (BZ)-Schennaberg 7	197	2012
RATSCHILLER STEFAN	06.10.1987 Meran	Plaus (BZ)-Handwerkerzone 2	198	2012
PLONER MARTIN	15.04.1989 Meran	Lana (BZ)-Hofangerweg 9	199	2013
AUFDERKLAMM ALEXANDER	09.02.1983 Meran	Lana (BZ)-Gartenstr. 4/B	1100	2013
ZÖSCHG MIRKO	02.10.1985 Meran	Meran (BZ)-Winkelweg 52	1101	2013
LADURNER ANDREAS	22.07.1987 Meran	Lana (BZ)-Reschenstr. 4	1102	2013

CANCELLAZIONI – STREICHUNGEN

LADURNER THOMAS			189	2012
PALAZZIN GUIDO			160	2013
TELFER ROLAND			182	2013

Specializzazione CHIMICO - Spezialisierung CHEMIE

ISCRIZIONI EINSCHREIBUNGEN	dati di nascita Geburtsdaten	residenza Wohnsitz	n.timbro Stempel	anno Jahr
SANVIDO FLAVIO	07.07.1952 Cesiomaggiore (BL)	Merano (BZ)-Via Karl Wolf 91	707	201



Società tra professionisti: nuovi aspetti e regole applicabili

Dott. Andrea Trevisiol

Premessa e quadro normativo

La società tra professionisti (**S.t.p.**) debutta nel nostro ordinamento con l'art. 10 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Finanziaria 2012), così come modificato dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27 (norma di conversione del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1). In ultimo, con la recente emanazione del D.M. 8 febbraio 2013, n. 34, entrato in vigore a far tempo dal 22 aprile 2013, sono stati regolamentati alcuni aspetti specifici della fattispecie societaria in esame quali:

- 🔍 il conferimento e l'esecuzione **dell'incarico professionale**;
- 🔍 la **partecipazione** alla società tra professionisti;
- 🔍 l'**iscrizione** all'albo professionale della S.t.p..

Si rileva che sia la legge sia il decreto attuativo **non disciplinano gli aspetti fiscali e previdenziali** delle società tra professionisti.

La società tra professionisti

Per effetto dell'art. 10, L. 183/2011, rubricato "Riforma degli ordini professionali e società tra professionisti", è stata introdotta la possibilità di costituire le "**società tra professionisti**", ossia società che abbiano per oggetto l'esercizio dell'attività professionale.

Coerentemente, da parte della medesima legge, viene espressamente abrogato il contenuto della L. 23 novembre 1939, n. 1815. Si abolisce un blocco, datato ormai nel tempo, che consentiva l'esercizio associato della professione nella sola formula dello "studio associato".

Si ricorda che la materia della costituzione di società tra professionisti non rappresenta una novità della Legge 183/2011 (Finanziaria 2012) atteso che già due volte erano state emanate disposizioni in argomento. La prima di queste, cd. "Legge Bersani uno" (art. 24, Legge 7 agosto 1997, n. 266), abrogava l'art. 2 della Legge 1815/1939, lasciando ai Ministri della Giustizia ed a quello dell'Industria l'emanazione di un **apposito decreto** di regolamentazione della materia, che tuttavia non venne mai emanato.

A distanza di considerevole tempo, il tanto discusso decreto "**Bersani-Visco**" (D.L. 4 luglio 2006, n. 223), in conformità al principio comunitario di libera concorrenza ed a quello di libertà di circolazione delle persone e dei servizi, nonché al fine di assicurare agli utenti un'effettiva facoltà di scelta nell'esercizio dei propri diritti e di comparazione delle prestazioni offerte sul mercato, **abrogava**, con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali, le disposizioni legislative e regolamentari che prevedevano:

- 🔍 l'obbligatorietà di **tariffe fisse o minime** ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti;
- 🔍 il divieto, anche parziale, di svolgere **pubblicità informativa** circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio il cui rispetto è verificato dall'ordine;
- 🔍 il divieto di fornire all'utenza **servizi professionali** di tipo interdisciplinare da parte di società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che:
- 🔍 l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere **esclusivo**;
- 🔍 il medesimo professionista **non può partecipare** a più di una società;
- 🔍 la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti **previamente indicati**, sotto la propria personale responsabilità.

Proseguendo nella disamina della norma istitutrice delle S.t.p. va osservato che al fine di poter assumere detta tipologia di qualificazione, l'art 10, comma 4, della citata Legge 183/2011, come poi successivamente anche integrato con le modifiche apportate in sede di conversione in legge dell'art. 9-bis del "Decreto liberalizzazioni" (D.L. 1/2012), prevede che l'atto costitutivo e lo statuto **debbano obbligatoriamente** indicare determinate clausole e soddisfare tutti le forme e gli adempimenti previsti ex lege a seconda del tipo o modello societario scelto.

Scelta del modello societario

Caduto il divieto di costituzione di società tra liberi professionisti viene consentita "la costituzione di società per **l'esercizio di attività professionali** regolamentate nel sistema ordinistico secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile". In fase di costituzione **si potrà quindi ricorrere** allo schema della:

- 🔍 società semplice;
- 🔍 società in nome collettivo;
- 🔍 società in accomandita semplice;
- 🔍 società per azioni;
- 🔍 società in accomandita per azioni;
- 🔍 società a responsabilità limitata, compresa quella semplificata;
- 🔍 società cooperativa.

Le S.t.p. dovranno evidenziare la loro particolare natura, rispetto alle società "normali", **includendo**, nella regione sociale, l'espressione "società tra professionisti". Dalla scelta del tipo sociale, deriva l'applicazione delle



norme corrispondenti, in tema di **responsabilità patrimoniale** dei soci, di **dotazione patrimoniale minima**, di **strutturazione organica** della società, e così via. I professionisti dovranno quindi valutare se conviene o meno aprire una S.t.p. Scelta questa, per i più giovani, può essere vagliata al momento di **avviare** l'attività, mentre i professionisti già "strutturati" in uno studio devono decidere se e come **trasformare** la loro organizzazione.

Le variabili da considerare sono molte: dalle valutazioni sui soci a quelle su forma e oggetto sociale, con la possibilità di costituire società aperte a professionisti diversi, fino all'esame delle alternative alla S.t.p..

Tra le società di persone (S.S., S.a.s., S.n.c.) si ritiene che la società semplice sia quella che indubbiamente presenta la maggiore affinità con gli studi professionali associati. Negli altri modelli societari non è chiaro, invece, se la responsabilità derivante dall'esercizio dell'attività professionale sia "personale" o "societaria". Nel caso in cui, per esempio, un socio di una società di capitali rechi un danno ad un cliente, dovrà rispondere personalmente e illimitatamente con il proprio patrimonio oppure la responsabilità sarà estesa alla società di capitali ovvero sarà solo della società stessa, mettendo così al riparo il patrimonio personale.

In questo caso l'**autonomia patrimoniale perfetta** consentirebbe di limitare la responsabilità patrimoniale del socio (professionista e non), che risponderà nei limiti del capitale effettivamente versato (tranne gli accomandatari della S.a.p.a.).

Fra le società di capitali la forma più idonea per costituire una società tra professionisti appare senz'altro quella della società a responsabilità limitata (S.r.l.) perché:

- ☞ si configura come un modello più flessibile, meno strutturato e quindi meno costoso;
- ☞ presenta il vantaggio di essere organizzata dal legislatore in modo da conferire al singolo socio un ruolo preminente nella gestione sociale mentre invece il socio della S.p.a. partecipa quasi esclusivamente in occasione dell'assemblea di bilancio;
- ☞ risultano più affini e compatibili le norme statutarie che introducono un principio unanimistico nella adozione delle decisioni sociali (sia a livello di soci che di organo amministrativo) oppure quelle che attribuiscono particolari diritti al singolo socio, come diritti di veto, diritti di nomina, diritti a una non proporzionale divisione degli utili.

La società per azioni (S.p.A.) si rileva più adatta per gli studi di maggiore entità, nei quali occorre sempre la presenza di organi di controllo e di gestione ed è necessaria una maggior dotazione patrimoniale.

Non deve poi essere trascurata la possibilità di adottare anche la forma societaria cooperativa la quale, però, viene consentita alla fondamentale condizione che il numero dei soci non sia essere inferiore a tre. Con riferimento all'oggetto sociale della costituenda società, la norma nel comma 4, lett. a), dello stesso art. 10, impone quale **ulteriore obbligo statutario**

"l'esercizio **in via esclusiva** dell'attività professionale da parte dei soci".

La S.t.p. non può dunque avere un oggetto diverso rispetto all'attività svolta dai professionisti che ne sono soci. Né è possibile che, all'oggetto professionale, sia affiancato un oggetto che non ha niente a che fare con la libera professione.

L'oggetto sociale può essere **monoprofessionale o multiprofessionale**, in tutti i casi in cui questo è consentito. La S.t.p. può aggregare professionisti iscritti a ordini diversi, con la conseguenza che la S.t.p. ha per oggetto, in questo caso, l'esercizio di tutte le professioni esercitate dai suoi soci. La S.t.p. risponderà disciplinatamente secondo le regole deontologiche dell'ordine cui sarà iscritta.

Nella Nota del 9 gennaio 2012 il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ha messo in evidenza che consentire la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentata implica che:

- ☞ l'oggetto sociale **esclude** qualsiasi altra **attività d'impresa** ed è ristretto alle **attività professionali** che possono concretamente svolgere i professionisti appartenenti alle cd. **professioni regolamentate**, dunque quelle indicate negli ordinamenti professionali;
- ☞ l'esercizio delle stesse è **limitato ai soci** della società che risultano iscritti in albi o collegi professionali secondo il disposto dell'art. 2229, c.c., previo superamento dell'esame di Stato previsto nell'art. 33, co. 5, della Costituzione della Repubblica Italiana.

Requisiti dei soci

Risulta altresì necessario che lo statuto preveda i requisiti di ammissione per ottenere la qualità di socio. L'art.10, comma 4, lett. b) del provvedimento, individua la qualifica di soci **esclusivamente** nei casi di:

- ☞ professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi (viene espressamente previsto che venga escluso dalla società il professionista che sia cancellato dall'albo);
- ☞ cittadini di Stati membri dell'Unione europea, purché in possesso del titolo di studio abilitante alla professione;
- ☞ soggetti non professionisti "soltanto per prestazioni tecniche": sul punto la legge non appare chiara. Si può immaginare un socio d'opera non professionista in una S.t.p. di persone, che svolga funzioni accessorie rispetto ai servizi professionali; oppure a un socio-amministratore di S.t.p. di capitali che si occupi di gestione e di organizzazione dello studio;
- ☞ soggetti non professionisti che diventino soci della S.t.p. "per finalità di investimento" (soci di capitale).

Per effetto del primo comma dell'art. 9, lett. b), D.L. 1/2012, in tema di ripartizione del capitale sociale, viene stabilito che il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale degli stessi deve essere tale da determinare il risultato che i professionisti abbiano la **maggioranza di 2/3** nelle deliberazioni o



decisioni dei soci.

Deve probabilmente ritenersi che, quando si giunge a un assetto nel quale i soci professionisti “pesano” per almeno 2/3 nelle decisioni dei soci, qualsiasi altro requisito non abbia rilevanza.

Qualora tale condizione venga meno, si verifica una **causa di scioglimento** della società e il consiglio dell'Ordine o Collegio professionale presso il quale la società è iscritta debbono procedere alla sua cancellazione dall'albo, salvo che la società non abbia provveduto a ristabilire la prevalenza dei soci professionisti nel termine perentorio di sei mesi.

I professionisti soci sono comunque tenuti all'osservanza del codice deontologico dell'Ordine di appartenenza, così come la società rimane soggetta al regime disciplinare dell'ordine al quale risulti iscritta.

I soci professionisti delle società tra professionisti:

- ☞ avranno quindi l'obbligo di iscriversi all'Albo (ciascun Ordine professionale dovrà quindi costituire una sezione speciale per le S.t.p.);
- ☞ potranno essere oggetto di imputazione di illeciti disciplinari;
- ☞ potranno essere sottoposte a procedimenti e sanzioni disciplinari.

Con riferimento all'iscrizione all'albo professionale e al regime disciplinare, il D.M. 34/2013 disciplina in maniera dettagliata sia gli obblighi, sia il procedimento (dalla domanda di iscrizione alla cancellazione dall'albo per difetto sopravvenuto di un requisito).

La S.t.p. ha un doppio obbligo di iscrizione: una volta costituita, dovrà essere iscritta sia in una **sezione speciale dell'albo** o del registro tenuto dall'Ordine o dal Collegio al quale appartengono i soci professionisti, sia in una **sezione speciale del Registro delle imprese** presso la Camere di commercio. Quest'ultima iscrizione consentirà, tra l'altro, di verificare le eventuali incompatibilità dei soci sancite dalle nuove disposizioni, secondo cui uno stesso socio non può partecipare a più società professionali.

Incompatibilità del socio

Con riferimento al socio professionista, l'art. 10, D.M. 183/2011, co. 6, stabilisce che “la partecipazione ad una società **è incompatibile con la partecipazione** ad altra società tra professionisti”.

Si pone quindi un vincolo normativo che limita la partecipazione dei professionisti **ad una sola S.t.p.**

Contrariamente allo studio associato, la norma tende quindi a penalizzare i soci di S.t.p.

Il D.M. 34/2013 specifica che detta incompatibilità vale anche nel caso di società multidisciplinare e si applica per tutta la durata della iscrizione della società all'ordine di appartenenza.

L'incompatibilità viene meno alla data di effetto:

- a) del recesso del socio;
- b) dell'esclusione;
- c) del trasferimento dell'intera partecipazione.

Lo stesso decreto chiarisce che il **socio per finalità**

d'investimento può far parte di una società professionale solo quando:

- ☞ sia in possesso dei **requisiti di onorabilità** previsti per l'iscrizione all'albo professionale cui la società è iscritta;
- ☞ non abbia riportato **condanne definitive** per una pena pari o superiore a due anni di reclusione per la commissione di un reato non colposo e salvo che non sia intervenuta riabilitazione;
- ☞ non sia stato **cancellato da un albo professionale** per motivi disciplinari.

Costituisce requisito di onorabilità la mancata applicazione, anche in primo grado, di misure di prevenzione personali o reali.

Nel caso in cui i soci con finalità di investimento sia una società, l'incompatibilità di cui sopra va verificata nei legali rappresentanti e amministratori delle società stesse.

Conferimento ed esecuzione dell'incarico

Al fine di garantire che tutte le prestazioni siano eseguite da soci in possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio della professione svolta in forma societaria, **sono imposti alla società** obblighi di informazione del cliente.

La norma prevede che **nell'atto costitutivo** della società tra professionisti devono essere indicati criteri e modalità affinché l'esecuzione dell'incarico professionale conferito alla società **sia eseguito solo dai soci** in possesso dei requisiti per l'esercizio della prestazione professionale richiesta.

Prevede ancora che **la scelta** del professionista a cui assegnare l'incarico sia compiuta dal cliente e, laddove tale designazione sia mancante, il nominativo debba essere previamente comunicato per iscritto al cliente. Il regolamento attuativo (D.M. 34/2013) specifica ulteriormente che la società professionale, al momento del primo contatto con il cliente, gli **deve fornire**, tramite atto scritto, le seguenti informazioni:

- ☞ sul **diritto del cliente** di chiedere che l'esecuzione dell'incarico conferito alla società sia affidata ad uno o più professionisti da lui scelti;
- ☞ sulla **possibilità** che l'incarico professionale conferito alla società sia eseguito da ciascun socio in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività professionale;
- ☞ sulla **esistenza** di situazioni di conflitto d'interesse tra cliente e società, che siano anche determinate dalla presenza di soci con finalità d'investimento.

Inoltre, la società professionale **deve consegnare** al cliente **l'elenco scritto dei singoli soci** professionisti, con l'indicazione dei titoli o delle qualifiche professionali di ciascuno di essi, nonché **l'elenco dei soci con finalità d'investimento**.

Il D.M. 34/2013 specifica che nell'esecuzione dell'incarico ricevuto, il socio professionista può avvalersi, sotto la propria direzione e responsabilità, della collaborazione di ausiliari e, solo in relazione a particolari attività, caratterizzate da sopravvenute esigenze non prevedibili, può avvalersi di sostituti. Sia i nominativi



dei sostituti che degli ausiliari devono essere comunicati al cliente, che può comunicare per iscritto il proprio dissenso, entro tre giorni dalla comunicazione. La prova dell'adempimento degli obblighi informativi e il nominativo del professionista o dei professionisti eventualmente indicati dal cliente **devono risultare** da atto scritto.

Polizza di assicurazione

Con la conversione in legge del D.L. 1/2012, art. 9-bis il Legislatore ha introdotto all'art. 10, L. 183/2011 la nuova lett. c-bis) in base al quale per le società tra professionisti **è obbligatorio la stipula di polizza di assicurazione** per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile per i danni causati ai clienti dai singoli soci professionisti nell'esercizio abituale della attività professionale.

Conclusioni

Come più sopra evidenziato, non è ancora stato normativamente chiarito quale risulta essere il **corretto regime fiscale** e di riflesso quello **previdenziale** da applicare alle società professionali organizzate nella forma di S.t.p. Al riguardo possiamo solamente anticipare che l'orien-

tamento paventato dall'Agenzia delle Entrate, sarebbe quello di qualificare come **reddito da lavoro autonomo** l'utile prodotto dalle S.t.p. e diviso tra i soci professionisti, con conseguente pagamento dei contributi previdenziali soggetti alla cassa di previdenza. Altro nodo ancora da sciogliere è quello legato alla necessità di sapere se la **legge fallimentare** si applica – come per i singoli professionisti – anche alle Stp o meno. Pertanto, in attesa di precise indicazioni in merito, prima di procedere alla costituzione di una S.t.p. piuttosto che altra forma societaria, è di fondamentale importanza valutare gli emergenti aspetti anche per quanto attiene la **limitazione di responsabilità** che la scelta di una aggregazione societaria può generare rispetto alle diverse fattispecie proponibili.

Quanto precede vuole essere una semplice e breve informazione da rendere ai vari iscritti e finalizzata ad illustrare alcuni aspetti che, seppur marginalmente o solo indirettamente, possono riguardare la singola posizione fiscale relativa all'attività professionale esercitata.

Fonte:

Gruppo "Sole24Ore"

Dal CNPI | Vom Nationalen Rat

Assicurazione professionale Berufsversicherung

Si informa che il CNPI in collaborazione con il loro Broker Assicurativo Marsh S.p.A. ha definito con l'Assicuratore AIG Europe Limited un accordo quadro per una polizza RC Professionale e Tutela Legale.

Come noto la stipula di una convenzione assicurativa deriva dal disposto dell'art. 5 del DPR 7 agosto 2012, n. 137 che, oltre a prevedere l'obbligo di assicurazione, che decorrerà dal prossimo 13 agosto, dà facoltà ai consigli nazionali e agli enti previdenziali di negoziare idonee convenzioni collettive nazionali.

Vi ricordiamo che il professionista è tenuto a rendere noto al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza professionale, il relativo massimale e ogni variazione successiva e che la violazione di questa disposizione costituisce illecito disciplinare ai sensi del citato DPR 137/2012.

Informazioni sulla convenzione sotto www.cnpi.it - iniziative per gli iscritti - convenzioni

Wir teilen mit, dass der Nationale Rat in Zusammenarbeit mit seinem Versicherungsbroker Marsh S.p.A. eine Vereinbarung mit der Versicherungsgesellschaft AIG Europe Limited für eine Berufs- und Rechtsschutzversicherung getroffen hat. Die Möglichkeit, dass die Nationalen Räte und Fürsorgeinstitute eine derartige Vereinbarung mit Versicherungsgesellschaften treffen können, beruht auf das DPR vom 7. August 2012, Nr. 137, welches auch die Versicherungspflicht, die ab 13. August 2013 in Kraft tritt, vorsieht.

Wir erinnern daran, dass der Freiberufler, wenn er einen Auftrag annimmt, dem Kunden die Daten seiner Berufsversicherung mitteilen muss, unter Angabe des Höchstdeckungsbetrags und evtl. Abänderungen. Die Nichtbeachtung dieser Bestimmung kommt laut genanntem DPR 137/2012 einem Disziplinarvergehen gleich.

Informationen zur Vereinbarung unter www.cnpi.it – iniziative per gli iscritti - convenzioni



La responsabilità disciplinare alla luce della riforma del D.P.R.N. 137/2012

Avv. Dr. Peter Paul Brugger

Va premesso che la responsabilità disciplinare si profila come autonoma rispetto a quella penale e civile. Le norme di deontologia professionale sono poste ad integrazione delle norme legislative e regolamentari emanate per l'esercizio della professione di Perito Industriale: si ricorda che il Perito Industriale nell'esercizio della professione adempie ad una funzione sociale di pubblica utilità.

Le norme deontologiche (scritte e specifiche o soltanto orientative) sono, dunque, un presidio per la tutela d'interessi d'alto rango e per garantire il retto svolgimento dell'attività del perito industriale: deontologia infatti (dal greco «DEON» - dovere e «LOGOS» - discorso, trattazione) dovrebbe comprendere nella sua accezione etimologica oltre a quel complesso di norme già codificate anche quell'insieme di imperativi categorici che fondati sulla preparazione tecnica e scientifica informano il soggetto di una coscienza professionale per cui le norme relative, molto più propriamente, potrebbero definirsi di «CORRETTEZZA PROFESSIONALE».

Gli iscritti nell'Albo devono osservarle scrupolosamente, in mancanza saranno oggetto di provvedimenti disciplinari graduati a seconda della gravità delle infrazioni, abusi e di qualunque atto lesivo dell'etica professionale. I suddetti provvedimenti disciplinari saranno presi dal Consiglio del Collegio, previo procedimento istruttorio così come previsto dalle Leggi vigenti.

Va incidentalmente rilevato che gli illeciti disciplinari sono di varia natura: sia funzionali che estranei alla professione. Il perito è, infatti, soggetto a processo disciplinare per fatti anche non riguardanti l'attività professionale quando si riflettano sulla sua reputazione o compromettano l'immagine della classe dei periti.

L'assetto tradizionale è mutato ora da una recentissima riforma: si tratta del D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012, il

“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali che definisce per «professione regolamentata» l'attività, o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in ordini o collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità»; di conseguenza per “professionista” si intende solo colui che esercita la professione regolamentata ai sensi del predetto D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012.

Specificamente, l'art. 8 del D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012 ha stabilito l'istituzione presso i Consigli dell'ordine territoriali di Consigli di disciplina territoriali, cui sono affidati compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti (comma 1); tali Consigli sono composti da un numero di componenti pari a quello che nei vigenti ordini svolgono funzioni disciplinari (comma 2); stabilita l'incompatibilità fra la qualifica di membro dell'ordine e componente del Consiglio di disciplina, il decreto ha imposto che questi ultimi siano nominati dal Presidente del Tribunale competente, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi predisposti dai Consigli dell'ordine. L'elenco deve contenere un numero di nominativi doppio rispetto a quello dei Consiglieri da designare (comma 3). Il decreto, infine, demanda ad un regolamento l'individuazione dei criteri di scelta alla base della proposta degli Ordini.

Si ricorda che il Codice deontologico specifica gli illeciti disciplinari, con un'elencazione in continuo mutamento, per adeguarsi alle novità intervenute nell'evolversi della libera professione: è importante ricordare, ad esempio, che con il D.P.R. n. 137 richiamato sia stata prevista l'assicurazione professionale obbligatoria ed il correlativo illecito disciplinare per l'inadempimento (art. 5).

Fino all'insediamento dei nuovi consigli di disciplina territoriali, la funzione disciplinare è svolta dai consigli territoriali dell'ordine in conformità alle disposizioni vigenti.

È stata sottoscritta una convenzione con lo studio legale dell'avv. Peter Paul Brugger. Se qualcuno fosse interessato a questo servizio, può rivolgersi alla nostra Segreteria per fissare un appuntamento e per altre eventuali informazioni.





DOMANDA DI CANDIDATURA A COMPONENTE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE DI DISCIPLINA

Spett.le | Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia Autonoma di Bolzano
Piazza Verdi 43 | 39100 Bolzano

Il sottoscritto
Nato a il
Residente in Via

Tel. Cel.
Mail Codice fiscale

CHIEDE

di essere ammesso alla valutazione per la nomina di componente dei Consigli territoriali di disciplina presso codesto Collegio, in qualità di:

- A) iscritto al Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati: iscrizione n.
data di iscrizione specializzazione in
B) esperto esterno in materia deontologico-disciplinare, esercente professione o lavoro quale

Quali titoli valutabili per il conferimento di detto incarico, dichiara quanto segue:

- di aver svolto i seguenti incarichi (funzioni disciplinari, di studio, istituzionali o altro) in materia di deontologia e disciplina per conto del CNPI o di Collegi territoriali dell'Ordine dei periti industriali
.....
- di aver svolto i seguenti incarichi (funzioni disciplinari, di studio, istituzionali o altro) in materia di deontologia e disciplina per conto di altri Ordini professionali:
.....
- di aver rivestito carica di Consigliere dell'Ordine, locale o nazionale, presso:
- Il Consiglio nazionale dell'Ordine di dal al
- Il Collegio territoriale dell'Ordine di dal al
.....
- di aver pubblicato i seguenti studi specifici in materia di deontologia e disciplina:
.....
- di aver pubblicato i seguenti studi giuridico-amministrativi sulle libere professioni
.....
- di aver svolto i seguenti incarichi di servizio a favore di pubbliche amministrazioni
.....

Dichiara altresì:

- a) di essere iscritto all'Albo da almeno 5 anni (per i soli interni al Collegio o per gli esterni iscritti in altri Ordini o Collegi);
b) di non avere legami di parentela o affinità entro il 3° grado o di coniugio con altro professionista eletto nel rispettivo Consiglio del Collegio territoriale dell'Ordine;
c) di non avere rapporto di lavoro subordinato o legame societario con altro professionista che abbia presentato la propria candidatura per essere nominato nel medesimo Consiglio territoriale dell'Ordine;
d) di non aver riportato condanne con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione: alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria; alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
e) di non essere o essere stato sottoposto a misure di prevenzione personali disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione.
f) di non aver subito sanzioni disciplinari nei 5 anni precedenti ancorché impugnate;
g) di non essere stato già componente di Consigli di disciplina territoriali per due volte consecutive.

Il sottoscritto attesta che quanto sopra dichiarato e/o autocertificato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 risponde a verità, assumendosi le connesse responsabilità in caso di dichiarazioni false o mendaci.

Ogni comunicazione concernente la procedura di nomina dovrà essere effettuata:
Via mail all'indirizzo **segreteria@peritiindustriali.bz.it**
Via fax al numero **0471 312084**

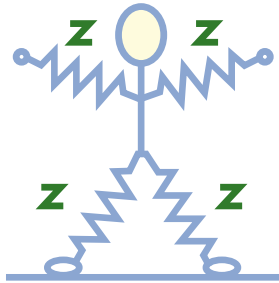
.....
(data)

.....
(firma)



Elektroanlagen in medizinisch genutzten Räumen

Per.Ind. Antonio Favari
(übersetzt von Per.Ind. Klaus Abler)



So wie hier dargestellt, habe ich mich selber noch nie gesehen [1]. Aber unter einem gewissen Gesichtspunkt sind wir alle auf diese eher eigenartige Art gebaut; aus elektrotechnischer Sicht ist dies nämlich das Ersatzschaltbild des menschlichen Körpers.

Der menschliche Körper kann mit Hilfe elektrischer Widerstände dargestellt werden, wobei sich zwischen den oberen und unteren Extremitäten das Herz befindet.

Analysiert man die Wirkung des elektrischen Stroms auf den menschlichen Körper, so betrachtet man standardmäßig den Stromfluss zwischen einer Hand und dem Fuß. Dadurch wird jener Spannungsanteil dargestellt, welcher für unseren Körper innerhalb eines bestimmten Zeitintervalls noch erträglich ist. Ein Stromfluss durch den menschlichen Körper verursacht die vier nachstehend angeführten Wirkungen: Muskelreizung

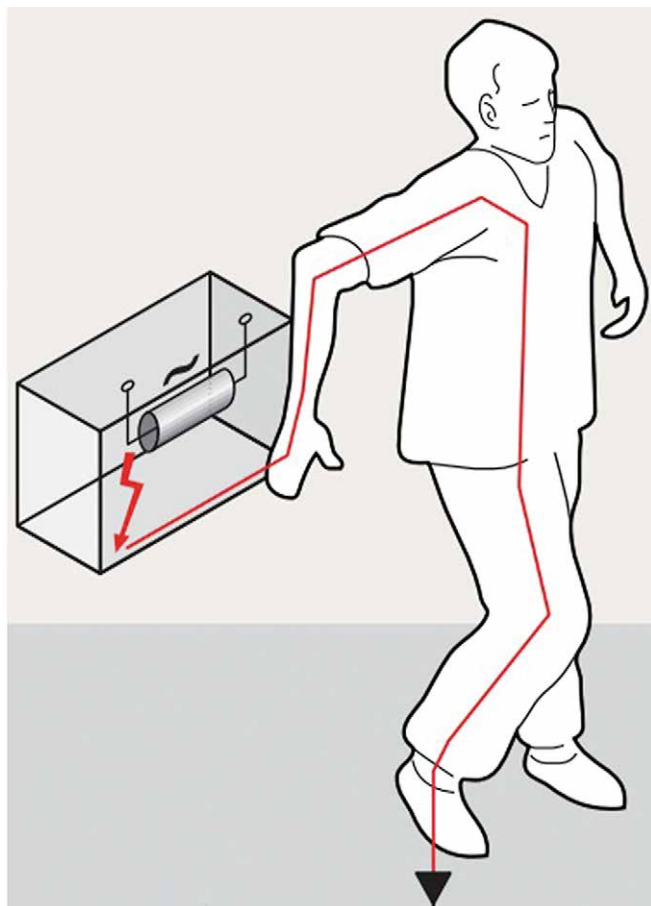


Abb.: Verlauf Fehlerstrom unter Normalbedingungen [4]

-lähmung, Atemstillstand, Herzflimmern (die Spannung überlagert sich den elektrischen Reizleitungen des Herzens) und schließlich Verbrennungen. [2]

Für Personen, welche aufgrund ihres physischen Unbehagens medizinische Hilfe benötigen, ist ein Stromfluss durch den menschlichen Körper besonders

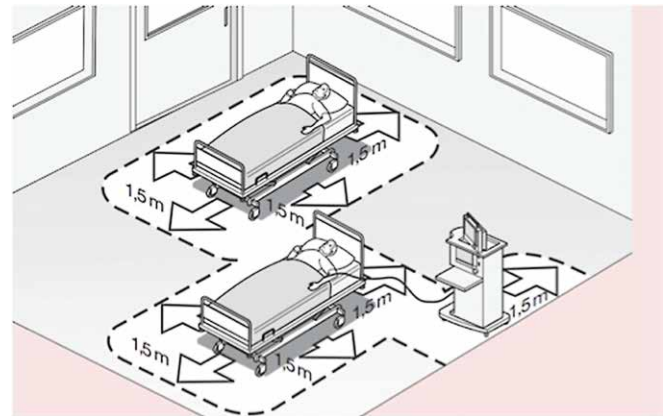


Abb. 1: Bsp. Patientenzone. Die Höhe ist mit 2,5m definiert [4]

gefährlich. Besondere Aufmerksamkeit gilt dem Einsatz von medizinisch elektrischen Geräten direkt am Patienten, d.h. wenn Anwendungsteile des medizinischen Gerätes bei normaler Anwendung direkt mit dem Körper in Kontakt treten (weil dies die Wirkungsweise des Gerätes erfordert), oder diese Anwendungsteile mit dem Patienten in Kontakt kommen könnten oder vom Patienten direkt berührt werden müssen. [3] Diesem Anwendungsfall wurde in der Norm CEI 64-8 [3], ein eigener Abschnitt gewidmet: Das Kapitel 710 mit dem (übersetzten) Titel "Medizinisch genutzte Räume", wobei die entsprechenden Vorschriften für Krankenhäuser, Privatkliniken, Arztambulatorien und Zahnarztpraxen, Kosmetikstudios und Räume mit medizinischer Zweckbestimmung in Arbeitsstätten gelten. In der Norm sind die Räumlichkeiten definiert, für welche besondere Vorschriften bei der Planung, Ausführung und Wartung der Elektroanlagen gelten:

- ☞ Gruppe 0 (null): Medizinisch genutzte Räume, in welchen keine elektrisch medizinischen Geräte mit direktem Körperkontakt eingesetzt werden.
- ☞ Gruppe 1 (eins): Medizinisch genutzte Räume, in welchen elektrisch medizinische Geräte gemäß nachstehenden Kriterien eingesetzt werden: - nicht invasiv - invasiv in jedem Körperteil mit Ausnahme des Herzbereiches.
- ☞ Gruppe 2 (zwei): Medizinisch genutzte Räume, in welchen elektrisch medizinische Geräte für kardiologische Eingriffe, chirurgische Eingriffe eingesetzt werden oder wenn am Patienten lebensbedrohli-



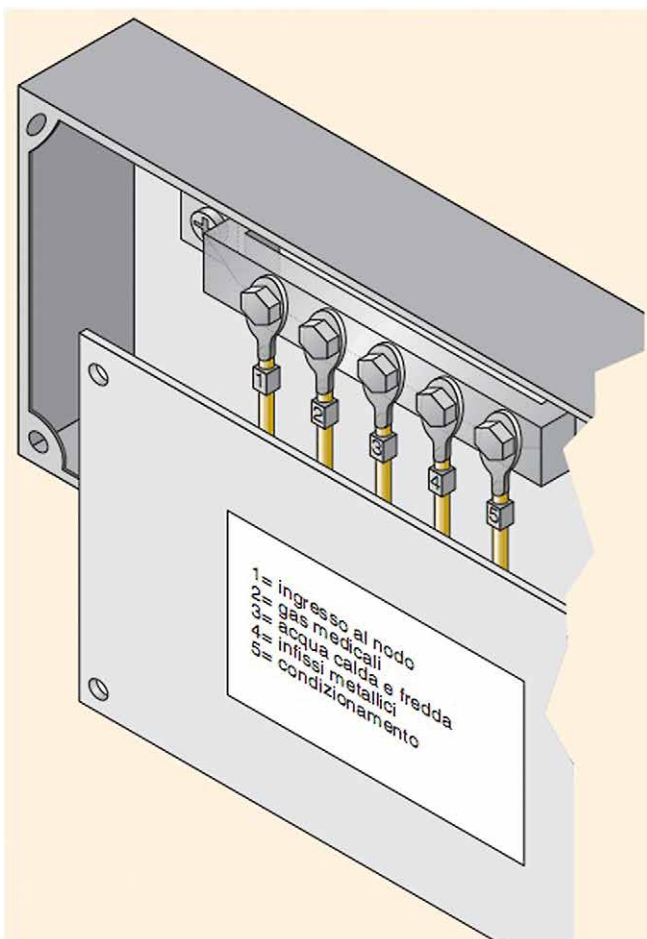


Abb. 2: Bsp. Potentialausgleichpunkt: Leiter getrennt angeschlossen und gekennzeichnet.

che Behandlungen durchgeführt werden und ein Stromausfall eine Lebensgefahr bedeuten würde. In den als Gruppe 1 und 2 klassifizierten Räumen definiert der Verantwortliche der Sanitätsstruktur die "Patientenzone", bzw. jene Bereiche in welchen der Patient vorsätzlich oder ungewollt mit anderen elektrischen medizinisch genutzten Geräten, medizinischen Geräten, externen Massen oder über andere Personen in Kontakt mit diesen Teilen kommen kann. Ein Projektant berücksichtigt die verschiedenen Vorschriften für eine sichere Nutzung der Elektroanlage in den Räumlichkeiten der Gruppe 1 oder 2. (Für die Räume der Gruppe 0 ist es ausreichend die "allgemeinen" Installationsvorschriften zu beachten; auf jeden Fall ist aber auch für diese Anlage ein Elektroprojekt erforderlich). Der Projektant muss entweder in das Kollegium der Periti Industrial und Periti Industriali mit Laureat oder in der Ingenieurkammer eingetragen sein [5]. Im Besonderen sind nachstehende Vorschriften zu beachten:

- Zusätzlicher Potentialausgleich (Massen, externe Massen, evtl. Abschirmungen, evtl. elektrisch leitende Gitter im Fußboden, evtl. Metallschirm von Trenntrafos), die Ausführung eines zusätzlichen Potentialausgleiches für jeden Raum (maximal ein Subknoten), mit einem maximalen Widerstandswert der Verbindungen in den Räumen der Gruppe 2.
- Die Verwendung von Fehlerstromschutzschaltern

- (FI) vom Typ A oder B (in keinem Fall Typ AC) in Abhängigkeit des möglichen Fehlerstromes;
- Die maximale Berührungsspannung darf 25V nicht überschreiten;
- Sollte ein Trenntrafo erforderlich sein, muss dieser über spezielle Eigenschaften verfügen – der Isolationswiderstand muss permanent überwacht werden.
- Es muss überprüft werden, ob eine Sicherheitsstromversorgung erforderlich ist. Sollte diese erforderlich sein, muss die entsprechende Klasse definiert werden: Klasse 0 (permanent) bis zur Klasse > 15 Sekunden. Auf jeden Fall ist eine Notbeleuchtungsanlage vorzusehen.

Zusätzliche Bestimmungen findet man im Dekret 81/08 [6] und im Ministerialdekret vom 18.9.2002 [7].

Nach Beendigung oder Anpassung der bestehenden Elektroanlage erstellt die ausführende Firma eine Konformitätserklärung, welche auch Bezug auf das Elektroprojekt des Projektanten nimmt.

Die Dokumentation muss dem Verantwortlichen der Struktur ausgehändigt werden. Den Unterlagen muss ein Wartungsplan beigelegt werden, welcher auch ein Register der periodischen Überprüfungen beinhaltet. Diese Überprüfungen sind vonseiten der Berufskollegen Per. Ind. Pezzetta und Per. Ind. di Tolla zusammengefasst worden und im "Mitteilungsblatt der Periti Industriali" Nr. 103 [8] aufgelistet. Die Überprüfungen der medizinisch genutzten Räume sind noch weiterhin gültig und garantieren, dass die ärztlichen Leistungen in Sicherheit ausgeführt werden können. Die periodischen Überprüfungen sind sehr wichtig und mit äußerster Sorgfalt auszuführen.

Grundsätzlich ist eine Erstprüfung der Anlage vor Übergabe und Inbetriebnahme auszuführen. Diese Überprüfung führt der Installateur vor Ausstellung der Konformitätserklärung aus. Die Fälligkeiten der periodischen Überprüfungen sind in Gesetzen und Normen (z.B. CEI) angegeben. Zusätzlich ist in diesen Bestimmungen auch die Methode der Überprüfungen angegeben.

Zusammenfassend gibt es nachstehende Überprüfungen:

- alle 6/12 Monate: Sichtprüfung der Elektroanlagen durch einen Installateur oder Fachkraft, Überprüfung der Fehlerstromschutzschalter, Funktionalität

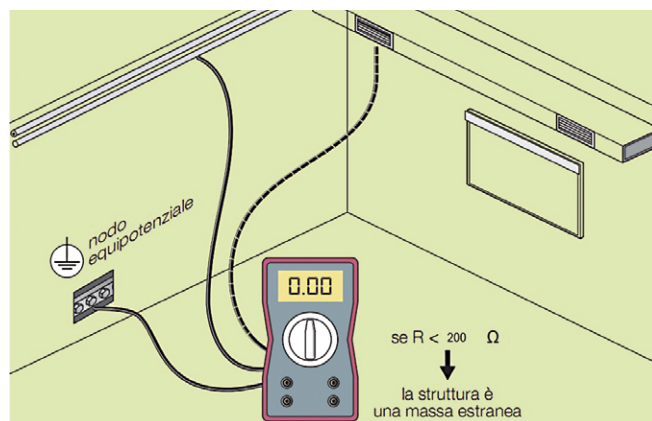


Abb. 3: Bsp. Bestimmung einer externen Masse in einem Lokal der Gruppe 1 [4]

lität und Autonomie der Notbeleuchtungsanlage, der Brandmeldeanlage sowie des Hauptschalters der Elektroanlage.

alle 2 Jahre: Prüfung der durch eine Fachkraft der oben angeführten Überprüfungen sowie weitreichendere Überprüfung. Bei dieser Überprüfung wird die Dokumentation kontrolliert sowie die Erdungs- und eine evtl. Blitzschutzanlage überprüft. Für Räumlichkeiten innerhalb der Provinz BZ können diese Wiederholungsprüfungen durch einen "Elektrosachverständigen" erfolgen. Auf jeden Fall muss dieser Sachverständige eine Drittperson sein; d.h. die Prüfung darf nicht vom gleichen Installateur, Wartungsfirma und Projektanten erfolgen, welche die Konformitätserklärung ausgestellt hat, das Elektroprojekt ausgearbeitet hat und die Wartungsarbeiten an der Anlage durchführt. [9-10]

Der Verantwortliche der Struktur ist dafür verantwortlich, dass das Elektroprojekt und die Konformitätserklärung immer verfügbar sind und das Register der periodischen Überprüfungen stets ajourniert ist.

Wie oben ausgeführt, ist eine Koordinierung zwischen dem Verantwortlichen der Sanitätsstruktur sowie dem Planer Voraussetzung für eine fachgerechte Installation der Elektroanlage, welche für die Sicherheit der Patienten erforderlich ist.

Nicht weniger wichtig ist die Wartung der Anlage im Laufe der Betriebszeit. Nur eine korrekte und konstante Ausführung der Überprüfungen ermöglicht ein sicheres Arbeiten. Aus diesem Grund hat die Aut. Prov. BZ Bestimmungen für die Führung (und Akkreditierung) von Sanitätsstrukturen veröffentlicht, welche in diesem Artikel kurz zusammengefasst wurden.

Der geeignete Einsatz im Gebäude ist entscheidend.

Quellennachweis:

- [1] Kursunterlagen CEI – Bozen 12 April 2012
- [2] Fondamenti di sicurezza elettrica – V.Carrescia – Ed. TNE
- [3] Norm CEI 64-8 für Verbraucheranlagen
- [4] ABB Guida pratica per ambienti ospedalieri di gruppo 2 - 8/2009
- [5] Dekret 37/08 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- [6] Gesetzesvertretendes Dekret 81/08 "Gesundheitsschutz und Arbeitssicherheit am Arbeitsplatz"
- [7] Ministerialdekret 18/9/2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie, pubbliche e private" con la circolare 1/2007 dell'Ufficio prevenzione incendi della Provincia di Bolzano "Criteri generali di deroga per le strutture sanitarie pubbliche e private".
- [8] Informationsblatt des Kollegiums der Periti Industriali und Periti Industriali mit Laureat Nr.n.103 vom April 2011 "verifiche degli impianti elettrici e di protezione contro le scariche atmosferiche" ; siehe: www.peritiindustriali.bz.it
- [9] DPR 462/01 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia, l'installazione dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- [10] Landesgesetz 7/1999 "Überprüfungspflichtige Maschinen, Anlagen und Geräte"
- [11] <http://www.provincia.bz.it/sanita/strutture/autorizzazione-accreditamento.asp>

WebAlbo

La Rete dei periti industriali

Consultazione on line degli archivi
nazionali di tutta la categoria

www.webalbo.com



Efficienza e comfort negli edifici non residenziali: il fattore illuminazione

Mariadonata Bancher - Agenzia CasaClima, Bolzano

Martina Demattio - Agenzia CasaClima, Bolzano

Gabriele Frasnelli – Studio progettazione, Bolzano

Il contributo della luce naturale al comfort e alla qualità energetico-ambientale dell'edificio

I recenti sviluppi normativi promuovono una progettazione architettonica e illuminotecnica consapevole, soprattutto nel caso di edifici ad uso non residenziale: opportune strategie di progetto possono migliorare l'efficienza energetica di questi edifici, minimizzando i fabbisogni legati alla climatizzazione invernale ed estiva e all'illuminazione artificiale. Il controllato incremento della luce naturale negli ambienti interni consente il conseguimento di benefici sia in campo energetico, legati alla riduzione dei consumi di energia per illuminazione artificiale, sia in campo illuminotecnico vero e proprio, legati alla creazione di condizioni di comfort visivo per gli occupanti degli spazi confinati. L'integrazione della luce artificiale con la luce naturale e il conseguente risparmio nei costi di gestione consente di ridurre l'impatto ambientale e determinare miglioramenti delle condizioni di lavoro e di comfort ambientale. Si tratta quindi di un approccio progettuale che persegue l'obiettivo di una maggior "sostenibilità" delle costruzioni.

In questo ambito, l'Agenzia CasaClima ha sviluppato una serie di protocolli atti a certificare la sostenibilità degli edifici con destinazione d'uso non residenziale.

Le certificazioni di sostenibilità CasaClima e i criteri di valutazione della luce

Il protocollo CasaClima è stato sviluppato con lo scopo di garantire un elevato livello di qualità durante l'intero processo di progettazione e costruzione di edifici a basso consumo energetico. Negli ultimi anni il progetto CasaClima è stato ampliato con lo scopo di valutare, oltre all'efficienza energetica dell'involucro edilizio, un più ampio ventaglio di aspetti che tenessero conto

Natura	Vita	Trasparenza
Energia	Comfort	Costi
Terra	Ambiente	Gestione
Acqua	Accessibilità	Comunicazione

Figura 1 – Catalogo dei criteri relativo alle certificazioni di sostenibilità CasaClima. La valutazione tocca tutti gli ambiti della sostenibilità, dall'impatto ambientale (Natura), agli aspetti di comfort e salubrità (Vita) ai fattori economici e gestionali (Trasparenza).

dell'impatto dell'edificio sull'ambiente, sulle risorse e non per ultimo sull'uomo. In particolare sono stati sviluppati il protocollo CasaClima Nature, protocollo semplificato per edifici residenziali e non-residenziali, il protocollo ClimaHotel per strutture ricettive, CasaClima Wine per cantine vinicole e CasaClima Work&Life per edifici adibiti ad uffici.

Durante lo sviluppo dei protocolli è emerso che la luce rappresenta un aspetto rilevante nella valutazione della qualità globale di un edificio. La progettazione della luce naturale e artificiale e della loro integrazione influenza molteplici aspetti, in particolare i consumi energetici della struttura, il comfort percepito, la fruibilità degli spazi e naturalmente i costi sostenuti sia in fase di realizzazione, sia di gestione della struttura.

I protocolli di sostenibilità CasaClima prevedono la valutazione e la verifica di criteri di qualità in relazione sia alla luce naturale, sia alla luce artificiale. Per la luce naturale l'indicatore di riferimento è il fattore di luce diurna ossia il rapporto fra l'illuminamento che si realizza su un piano orizzontale posto all'interno della stanza e l'illuminamento che contemporaneamente si ha su un piano orizzontale posto all'esterno senza alcuna ostruzione. Buoni livelli di illuminamento naturale diffuso contribuiscono al benessere visivo e al comfort e riducono i consumi energetici legati all'utilizzo della luce artificiale. A seconda del protocollo di certificazione, e quindi della destinazione d'uso della struttura, è richiesto un fattore medio di luce diurna minimo variabile fra il 2% ed il 3% come indicato in figura 2. Il requisito viene verificato mediante misurazione a lavori conclusi.

	ClimaHotel	CasaClima Wine	CasaClima Work&Life
Stanze oggetto di valutazione	Reception, ristorante, camere, appartamenti	Uffici, accoglienza, degustazione, locali produttivi con presenza continua di personale	Ambienti di lavoro fissi
FLD medio richiesto	3% nuove costruzioni 2% risanamento	2% nuove costruzioni-risanamento	2% nuove costruzioni-risanamento

Figura 2 – Certificazioni di sostenibilità CasaClima: requisiti minimi richiesti per la luce naturale.

I criteri di valutazione della luce artificiale introdotti nei protocolli di sostenibilità sono invece finalizzati alla riduzione dei consumi elettrici, all'integrazione luce naturale-luce artificiale e, in riferimento all'illuminazione degli spazi esterni, anche alla riduzione dell'inquinamento luminoso. I requisiti richiesti per l'illuminazione



zione degli spazi interni riguardano l'efficienza delle sorgenti luminose installate ($\geq 50 \text{ lm/W}$), l'installazione di dispositivi automatizzati per il rilevamento di presenza nelle zone di passaggio e nei garage e una gestione centralizzata della luce. Per l'illuminazione degli spazi esterni sono richieste sorgenti ad alta efficienza ($\geq 50 \text{ lm/W}$ per l'illuminazione di servizio e $\geq 80 \text{ lm/W}$ per l'illuminazione d'effetto), la limitazione del flusso disperso verso l'alto (intensità luminosa $\leq 0,49 \text{ cd/1000 lm}$ per $\gamma > 90^\circ$) e la gestione automatizzata in funzione della luce naturale e dell'orario.



Caso studio 1 Salewa Headquarters Bolzano

In prossimità dell'uscita Bolzano sud dell'autostrada del Brennero sorge il nuovo fabbricato del quartiere generale SALEWA che ospita gli uffici, un negozio, i magazzini e una palestra d'arrampicata. Nella realizza-



zione di questa importante opera particolare attenzione è stata dedicata nella fase di progettazione al concetto di educazione alla sostenibilità e all'effetto delle stagioni come processo importante per il comfort degli utenti e quindi anche per la loro produttività. La diretta

conseguenza è stata quella di aprire la struttura verso nord per portare la luce naturale anche lontano dalle finestre e facciate e quindi fare percepire agli occupanti la struttura ciò che accade all'esterno. E' nata inoltre



l'esigenza importante di far dialogare la luce naturale con quella artificiale. Un dialogo dinamico e sempre in continua evoluzione. Sensori/captatori posizionati sulla copertura misurano la luce esterna e identificano la posizione del sole e conseguentemente regolano l'intensità dell'illuminazione all'interno di tutta l'area uffici ed esposizione. Il sistema automatizzato per il controllo e l'integrazione dell'illuminazione artificiale e naturale garantisce un elevato comfort visivo e soprattutto un risparmio di circa il 30% dell'energia elettrica utilizzata per l'illuminazione ed in condizioni di edificio raffrescato una riduzione del carico termico endogeno dovuto agli apparecchi di illuminazione.



Caso studio 2 – Hotel Resort

Questo caso studio analizza un Resort centro benessere di altissimo prestigio di recente costruzione. Nello specifico, la fase di progettazione si ha considerato indispensabile e quindi importante “aprire” la struttura verso la luce privilegiando il panorama mozzafiato da proporre agli ospiti dell’hotel. Grandi pareti e porzioni di copertura completamente vetrate immergono l’ambiente chiuso interno all’hotel nella natura circostante. Nelle coperture in vetro sono stati inseriti impianti fotovoltaici che contribuiscono alla produzione di energia.

Il controllo costante dei parametri termo-igrometrici, della qualità ambientale e del comfort visivo è complesso e tutto deve necessariamente essere correlato. L’intera macchina è controllata e supervisionata da sistemi che gestiscono l’interazione tra la luce naturale e quella artificiale creando ambientazioni e scene che volutamente variano durante la giornata in funzione dell’utilizzo delle

varie aree. La luce naturale viene gradualmente sostituita all’imbrunire da quella artificiale con la necessità non solo di garantire i livelli di illuminamento richiesti ma con l’esigenza specifica di creare ambientazioni dettate dalle rese cromatiche e dalla temperatura di colore delle sorgenti luminose. L’elevata automazione dei sistemi garantisce un perfetto comfort per l’ospite ed una attenta gestione dei consumi di energia.

Il sistema gestisce l’illuminazione artificiale in funzione della presenza o meno di persone nell’ambiente riducendo così sprechi e costi di gestione.



Grande cupola vetrata con fotovoltaico

Bibliografia:

- [1] Agenzia CasaClima, Direttiva CasaClima Nature v. 1.4, (2013)
- [2] Agenzia CasaClima, Linee Guida ClimaHotel v. 2.1, (2013)
- [3] Agenzia CasaClima, Linee Guida CasaClima Wine v. 2.1, (2013)
- [4] Agenzia CasaClima, Linee Guida CasaClima Work&Life v. 2.1, (2013)

Leggi | Gesetze

Leggi e decreti dello stato

Gesetze und Dekrete des Staates

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 8 febbraio 2013, n. 34

Regolamento in materia di società per l’esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico, ai sensi dell’articolo 10, comma 10, della legge 12 novembre 2011, n. 183. (13G00073) (GU Serie Generale n.81 del 6-4-2013)

note: Entrata in vigore del provvedimento:
21/04/2013

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI COMUNICATO

Determinazione del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti attività di installazione, manutenzione e gestione impianti, con decorrenza gennaio 2013. (13A02962) (GU Serie Generale n.82 del 8-4-2013)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DECRETO 19 marzo 2013

Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti (I-NI-PEC). (13A02969) (GU Serie Generale n.83 del 9-4-2013)

MINISTERO DELL’INTERNO

DECRETO 29 marzo 2013

Modifica al decreto 16 marzo 2012 recante il piano straordinario biennale di adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere, adottato ai sensi dell’articolo 15, commi 7 e 8 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14. (13A03218) (GU Serie Generale n.86 del 12-4-2013)

MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITA’ E DELLA RICERCA

DECRETO 7 febbraio 2013

Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.). (13A03418) (GU Serie Generale n.92 del 19-4-2013)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI COMUNICATO

Approvazione delle delibere n. 499/2013 e n. 500/2013 adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell’Ente



di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati in data 13 febbraio 2013. (13A03439) (GU Serie Generale n.94 del 22-4-2013)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI COMUNICATO

Approvazione delle delibere n. 1/2013, n. 2/2013 e n. 24/2012 adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati rispettivamente in data 30 ottobre 2012 e 27 febbraio 2013. (13A03442) (GU Serie Generale n.95 del 23-4-2013)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI COMUNICATO

Approvazione della delibera n. 461/2012 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati in data 14 dicembre 2012. (13A03443) (GU Serie Generale n.95 del 23-4-2013)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI COMUNICATO

Quinto elenco, di cui al punto 3.7 dell'allegato III del decreto 11 aprile 2011, dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. (13A03931) (GU Serie Generale n.103 del 4-5-2013)

DECRETO-LEGGE 4 giugno 2013, n. 63

Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. (13G00107) (GU Serie Generale n.130 del 5-6-2013)

*note: Entrata in vigore del provvedimento:
06/06/2013*

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE LEGGI, DECRETI E DELIBERAZIONI

B.U. n. 11 del 12.03.2013 – Suppl. 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
del 4 marzo 2013 , n. 362

Prestazione energetica nell'edilizia – Attuazione della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia e revoca della delibera n. 939 del 25 giugno 2012

B.U. n. 15 del 09.04.2013

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
del 4 aprile 2013, n. 9

Prestazione energetica nell'edilizia – norma transitoria P. 33

B.U. n. 17 del 23.04.2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
del 15 aprile 2013, n. 573

Approvazione delle direttive sul rilevamento del consumo effettivo e sulla contabilizzazione del fabbisogno energetico per riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria - Approvazione dei criteri per la presentazione delle domande, la determinazione, l'approvazione e l'erogazione dei contributi per l'installazione di sistemi di rilevamento individuale del fabbisogno energetico per riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria P. 162

AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL GESETZE, DEKRETE UND BESCHLÜSSE

A.B. Nr. 11 vom 12.03.2013 – Beiblatt 2

BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG
vom 4. März 2013 , Nr. 362

Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden - Umsetzung der Richtlinie 2010/31/EU des europäischen Parlaments und des Rates vom 19. Mai 2010 über die Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden und Widerruf des Beschlusses Nr. 939 vom 25. Juni 2012

A.B. Nr. 15 vom 09.04.2013

DEKRET DES LANDESHAUPTMANNES
vom 4. April 2013, Nr. 9

Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden - Übergangsbestimmung S. 33

A.B. Nr. 17 vom 23.04.2013

BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG
vom 15. April 2013, Nr. 573

Genehmigung der Richtlinien über die verbrauchsabhängige Erfassung und Abrechnung des Energiebedarfs für Heizung, Kühlung und Warmwasser – Genehmigung der Kriterien über die Vorlage der Gesuche, die Festsetzung, Genehmigung und Auszahlung der Zuschüsse für den Einbau von Systemen zur verbrauchsabhängigen Erfassung des Energiebedarfs für Heizung, Kühlung und Warmwasser S. 162



B.U. n. 22 del 28.05.2013

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

del 22 maggio 2013, n. 12

Modifiche del regolamento di esecuzione sulla semplificazione del procedimento amministrativo di autorizzazione di interventi non sostanziali ... P. 9

B.U. n. 24 del 11.06.2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

del 3 giugno 2013, n. 834

Articolo 73, comma 1, della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, legge urbanistica provinciale - articolo 7, comma 1, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata - determinazione del costo di costruzione per metro cubo e per metro quadrato per il secondo semestre 2013 P. 114

A.B. Nr. 22 vom 28.05.2013

DEKRET DES LANDESHAUPTMANNES

vom 22. Mai 2013, Nr. 12

Änderung der Durchführungsverordnung über die Vereinfachung des Verwaltungsvorgangs hinsichtlich der Genehmigung von geringfügigen Eingriffen S. 9

A.B. Nr. 24 vom 11.06.2013

BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG

vom 3. Juni 2013, Nr. 834

Artikel 73 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, Landesraumordnungsgesetz - Artikel 7 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, Wohnbauförderungsgesetz - Festsetzung der Baukosten je Kubikmeter und je Quadratmeter für das zweite Halbjahr 2013 .. S. 114

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
LEGGI, DECRETI E DELIBERAZIONI**

B.U. n. 15 del 09.04.2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

del 28 marzo 2013, n. 550

Art. 9, comma 2 ter, l.p. 1 luglio 2011, n. 9: individuazione della tipologia degli interventi di particolare rilevanza, in materia di prevenzione incendi, per i quali è richiesto il parere di cui all'art. 22, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 139 del 2006 da parte del Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi. P. 240

B.U. n. 23 del 04.06.2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

del 24 maggio 2013, n. 987

Approvazione del modello di segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 105 e dell'articolo 106 della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, come modificati dalla legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25 e dalla legge provinciale 27 marzo 2013, n. 4 ed adeguamento normativo degli altri modelli di domanda e della relativa documentazione approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 del 3 settembre 2010 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1427 del 1 luglio 2011. Prot. n. 143/13cdz P. 92



Tabella ISTAT | ISTAT-Tabelle

FOI(nt) 2.1 - INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI INDICE GENERALE, AL NETTO DEI CONSUMI DI TABACCHI													
ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
BASE: ANNO1961=100													
1947	51,68	52,78	54,29	59,15	62,06	66,10	68,23	71,98	75,70	75,49	72,20	69,99	64,97
1948	68,76	68,03	69,85	70,11	69,21	68,66	65,34	68,05	69,72	68,70	69,16	69,82	68,79
1949	70,79	70,41	70,72	71,74	71,67	70,86	68,89	69,72	69,38	67,85	68,02	67,50	69,80
1950	67,24	67,41	66,49	67,48	67,59	68,49	68,50	69,71	71,10	70,24	70,96	71,13	68,86
1951	72,14	73,43	73,83	75,50	75,59	76,60	76,57	76,30	76,27	76,48	76,95	76,91	75,55
1952	76,67	77,52	77,75	78,12	78,42	78,94	79,13	79,17	79,74	79,89	79,99	79,69	78,76
1953	79,57	79,72	79,71	80,49	80,97	81,20	79,99	79,76	80,12	80,43	80,82	80,63	80,29
1954	80,74	81,08	80,84	81,35	82,39	83,07	83,37	83,29	83,17	83,03	83,41	83,53	82,45
1955	83,50	83,31	83,50	84,19	84,96	85,53	85,22	85,36	85,10	85,08	85,44	86,01	84,76
1956	86,61	87,77	88,81	89,35	89,82	89,45	89,25	89,29	89,53	89,04	89,14	89,62	88,98
1957	90,50	89,96	89,52	89,46	89,78	89,96	90,51	90,59	91,01	91,75	92,40	92,93	90,70
1958	93,87	93,48	93,61	95,09	96,08	96,73	96,49	96,05	95,74	94,82	94,48	94,01	95,04
1959	94,38	94,11	93,85	94,02	94,28	94,26	94,15	94,29	94,75	95,38	95,98	96,28	94,65
1960	97,05	96,66	96,31	96,48	96,89	97,27	97,53	97,37	97,29	97,32	97,77	98,03	97,16
1961	98,81	98,86	98,92	99,52	99,87	100,03	99,91	100,10	100,40	100,55	101,31	101,78	100,00
1962	102,7	102,8	103,4	104,7	104,7	105,2	105,6	105,4	105,9	106,3	106,7	107,8	105,1
1963	109,6	111,6	112,1	112,7	112,7	112,7	112,6	112,8	113,9	115,0	115,0	115,7	113,0
1964	116,8	117,1	117,6	118,1	118,6	119,7	120,4	120,6	121,1	121,8	122,3	122,8	119,7
1965	123,4	123,6	123,9	124,2	124,6	124,9	125,3	125,4	125,6	125,7	125,8	126,3	124,9
1966	126,7	126,7	126,8	127,2	127,5	127,4	127,5	127,4	127,4	127,8	128,2	128,6	127,4
BASE: ANNO1966=100													
1967	101,2	101,1	101,3	101,5	101,7	101,9	102,1	102,3	102,7	102,6	102,6	102,6	102,0
1968	103,0	102,9	103,0	103,2	103,3	103,2	103,1	103,2	103,4	103,5	103,6	104,0	103,3
1969	104,3	104,3	104,7	105,2	105,4	105,8	106,5	106,8	107,1	107,6	108,0	108,5	106,2
1970	109,1	109,9	110,2	110,7	111,1	111,3	111,5	111,8	112,7	113,2	113,8	114,3	111,6
BASE: ANNO1970=100													
1971	102,8	103,1	103,6	103,9	104,5	104,8	105,2	105,4	106,1	106,6	106,9	107,1	105,0
1972	107,7	108,3	108,6	108,9	109,6	110,2	110,7	111,3	112,4	113,9	114,7	115,0	110,9
1973	116,4	117,5	118,5	119,9	121,6	122,4	123,0	123,6	124,2	125,6	127,0	129,1	122,4
1974	130,8	133,0	136,9	138,6	140,6	143,3	146,8	149,8	154,7	157,9	160,3	161,7	146,2
1975	163,6	165,5	165,7	168,0	169,1	170,8	171,8	172,7	174,3	176,5	178,0	179,7	171,3
1976	181,5	184,5	188,4	194,0	197,3	198,2	199,4	201,1	204,7	211,6	216,1	218,8	199,6
BASE: ANNO1976=100													
1977	110,0	112,5	114,2	115,4	116,9	118,0	118,9	119,7	121,0	122,3	124,1	124,7	118,1
1978	125,9	127,2	128,5	129,9	131,3	132,4	133,4	134,0	135,8	137,3	138,5	139,5	132,8
1979	142,2	144,3	146,1	148,5	150,4	151,9	153,3	154,8	158,6	162,3	164,4	167,1	153,7
1980	172,6	175,6	177,2	180,0	181,6	183,3	186,4	188,3	192,3	195,6	199,7	202,3	186,2
BASE: ANNO1980=100													
1981	110,1	112,1	113,7	115,3	116,9	118,1	119,1	119,9	121,6	124,0	126,1	127,4	118,7
1982	129,1	130,8	132,0	133,2	134,7	136,0	138,0	140,5	142,5	145,3	147,2	148,2	138,1
1983	150,3	152,3	153,7	155,3	156,8	157,7	159,2	159,8	161,9	164,6	166,3	167,1	158,8
1984	169,1	170,9	172,1	173,3	174,3	175,3	175,9	176,4	177,7	179,5	180,6	181,8	175,6
1985	183,7	185,6	186,9	188,5	189,6	190,6	191,2	191,6	192,4	194,7	196,1	197,4	190,7
BASE: ANNO1985=100													
1986	104,0	104,7	105,1	105,4	105,8	106,2	106,2	106,4	106,7	107,3	107,7	108,0	106,1
1987	108,7	109,1	109,5	109,8	110,2	110,6	110,9	111,2	112,0	113,0	113,3	113,5	111,0
1988	114,1	114,4	114,9	115,3	115,6	116,0	116,3	116,8	117,4	118,3	119,3	119,7	116,5
1989	120,6	121,6	122,2	123,0	123,5	124,1	124,4	124,6	125,2	126,4	126,9	127,5	124,2



ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
BASE: ANNO1989=100													
1990	103,3	104,0	104,4	104,8	105,1	105,5	105,9	106,6	107,2	108,1	108,8	109,2	106,1
1991	110,0	111,0	111,3	111,8	112,2	112,8	113,0	113,3	113,8	114,7	115,5	115,8	112,9
1992	116,7	116,9*	117,4*	117,9*	118,5*	118,9*	119,1*	119,2*	119,6*	120,3*	121,0*	121,2*	118,9*
BASE: ANNO1992=100													
1993	102,3*	102,7*	102,9*	103,3*	103,7*	104,2*	104,6*	104,7*	104,8*	105,5*	106,0*	106,0*	104,2*
1994	106,6*	107,0*	107,2*	107,5*	107,9*	108,1*	108,4*	108,6*	108,9*	109,5*	109,9*	110,3*	108,3*
1995	110,7*	111,6*	112,5*	113,1*	113,8*	114,4*	114,5*	114,9*	115,2*	115,8*	116,5*	116,7*	114,1*
BASE: ANNO1995=100													
1996	102,4*	102,7*	103,0*	103,6*	104,0*	104,2*	104,0*	104,1*	104,4*	104,5*	104,8*	104,9*	103,9*
1997	105,1*	105,2*	105,3*	105,4*	105,7*	105,7*	105,7*	105,7*	105,9*	106,2*	106,5*	106,5*	105,7*
1998	106,8*	107,1*	107,1*	107,3*	107,5*	107,6*	107,6*	107,7*	107,8*	108,0*	108,1*	108,1*	107,6*
1999	108,2*	108,4*	108,6*	109,0*	109,2*	109,2*	109,4*	109,4*	109,7*	109,9*	110,3*	110,4*	109,3*
2000	110,5*	111,0*	111,3*	111,4*	111,7*	112,1*	112,3*	112,3*	112,5*	112,8*	113,3*	113,4*	112,1*
2001	113,9*	114,3*	114,4*	114,8*	115,1*	115,3*	115,3*	115,3*	115,4*	115,7*	115,9*	116,0*	115,1*
2002	116,5*	116,9*	117,2*	117,5*	117,7*	117,9*	118,0*	118,2*	118,4*	118,7*	119,0*	119,1*	117,9*
2003	119,6*	119,8*	120,2*	120,4*	120,5*	120,6*	120,9*	121,1*	121,4*	121,5*	121,8*	121,8*	120,8*
2004	122,0*	122,4*	122,5*	122,8*	123,0*	123,3*	123,4*	123,6*	123,6*	123,6*	123,9*	123,9*	123,2*
2005	123,9*	124,3*	124,5*	124,9*	125,1*	125,3*	125,6*	125,8*	125,9*	126,1*	126,1*	126,3*	125,3*
2006	126,6*	126,9*	127,1*	127,4*	127,8*	127,9*	128,2*	128,4*	128,4*	128,2*	128,3*	128,4*	127,8*
2007	128,5*	128,8*	129,0*	129,2*	129,6*	129,9*	130,2*	130,4*	130,4*	130,8*	131,3*	131,8*	130,0*
2008	132,2*	132,5*	133,2*	133,5*	134,2*	134,8*	135,4*	135,5*	135,2*	135,2*	134,7*	134,5*	134,2*
2009	134,2*	134,5*	134,5*	134,8*	135,1*	135,3*	135,3*	135,8*	135,4*	135,5*	135,6*	135,8*	135,2*
2010	136,0*	136,2*	136,5*	137,0*	137,1*	137,1*	137,6*	137,9*	137,5*	137,8*	137,9*	138,4	137,3
BASE: ANNO2010=100													
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0	102,7
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5	105,8
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9								

* A partire dal mese di febbraio 1992 gli indici vengono calcolati senza i 'TABACCHI'.
Pertanto, il coefficiente di raccordo tra le due serie di indici - con e senza TABACCHI - è pari a 1.0009

Coefficienti di raccordo per il cambiamento delle basi			
Da base 1961 a base 1966 =	1,2758	Da base 1961 a base 1970 =	1,4255
Da base 1961 a base 1976 =	2,8747	Da base 1961 a base 1980 =	5,3803
Da base 1961 a base 1985 =	10,2602	Da base 1961 a base 1989 =	12,7432
Da base 1961 a base 1992 =	15,1653	Da base 1961 a base 1995 =	17,3036
Da base 1966 a base 1970 =	1,1173	Da base 1966 a base 1976 =	2,2531
Da base 1966 a base 1980 =	4,2169	Da base 1966 a base 1985 =	8,0416
Da base 1966 a base 1989 =	9,9877	Da base 1966 a base 1992 =	11,8861
Da base 1966 a base 1995 =	13,5620	Da base 1970 a base 1976 =	2,0166
Da base 1970 a base 1980 =	3,7743	Da base 1970 a base 1985 =	7,1976
Da base 1970 a base 1989 =	8,9394	Da base 1970 a base 1992 =	10,6385
Da base 1970 a base 1995 =	12,1385	Da base 1976 a base 1980 =	1,8716
Da base 1976 a base 1985 =	3,5691	Da base 1976 a base 1989 =	4,4328
Da base 1976 a base 1992 =	5,2754	Da base 1976 a base 1995 =	6,0192
Da base 1980 a base 1985 =	1,9070	Da base 1980 a base 1989 =	2,3685
Da base 1980 a base 1992 =	2,8186	Da base 1980 a base 1995 =	3,2160
Da base 1985 a base 1989 =	1,2420	Da base 1985 a base 1992 =	1,4780
Da base 1985 a base 1995 =	1,6864	Da base 1989 a base 1992 =	1,1901
Da base 1989 a base 1995 =	1,3579	Da base 1992 a base 1995 =	1,1410

Coefficienti di raccordo per l'esclusione dei 'tabacchi' dagli indici			
Da base 1961 a base 1989*=	12,7547	Da base 1966 a base 1989*=	9,9967
Da base 1970 a base 1989*=	8,9474	Da base 1976 a base 1989*=	4,4368
Da base 1980 a base 1989*=	2,3706	Da base 1985 a base 1989*=	1,2431
Da base 1989*a base 1992*=	1,1890	Da base 1989*a base 1995*=	1,3566



Blitzschutzbau - Impianti parafulmini

MATZOLL ⚡ RICHARD

39011 LANA (BZ) Ultnerstraße 15 Via Ultimo
Tel. + Fax 0473 564340 - Mobil Tel. 336 450273
E-mail: matzoll@rolmail.net - www.matzoll.com

**INNERER UND
ÄUSSERER
BLITZSCHUTZ**

**COMPONENTI PER
IMPIANTI DI
PARAFULMINI E
SOVRATENSIONI**



J.P
J. PRÖPSTER





**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE**

**KOLLEGIUM DER PERITI INDUSTRIALI UND DER PERITI INDUSTRIALI
MIT LAUREAT DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL**